

Salmo 68 (67) Versavi, o Dio, una pioggia di doni

*A Lui che ci ama e ci ha liberati,
a Lui che viene da sopra le nubi,
risuoni l'amen di tutte le chiese,
l'inno del popolo nuovo e redento.*
(David M. Tuoldo)

- 1 *Al maestro del coro. Di Davide. Salmo. Canto.*
- 2 Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.
- 3 Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi;
come si scioglie la cera di fronte al fuoco,
periscono i malvagi davanti a Dio.
- 4 I giusti invece si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.

- 5 Cantate a Dio, inneggiate al suo nome,
appianate la strada a colui che cavalca le nubi:
Signore è il suo nome,
esultate davanti a lui.
- 6 Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.
- 7 A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.
Solo i ribelli dimorano in arida terra.
- 8 O Dio , quando uscivi davanti al tuo popolo,
quando camminavi per il deserto,
- 9 tremò la terra, i cieli stillarono
davanti a Dio, quello del Sinai,
davanti a Dio, il Dio d'Israele.
- 10 Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,
la tua esausta eredità tu hai consolidato
- 11 e in essa ha abitato il tuo popolo,
in quella che, nella tua bontà,
hai reso sicura per il povero, o Dio.

- 12 Il Signore annuncia una notizia,
grande schiera sono le messaggere di vittoria:
- 13 «Fuggono, fuggono i re degli eserciti!
Nel campo, presso la casa, ci si divide la preda.
- 14 Non restate a dormire nei recinti!
Splendono d'argento le ali della colomba,
di riflessi d'oro le sue piume».
- 15 Quando l'Onnipotente là disperdeva i re,
allora nevicava sul Salmon.
- 16 Montagna eccelsa è il monte di Basan,
montagna dalle alte cime è il monte di Basan.
- 17 Perché invidiate, montagne dalle alte cime,
la montagna che Dio ha desiderato per sua dimora?
Il Signore l'abiterà per sempre.

- 18 I carri di Dio sono miriadi, migliaia gli arcieri:
il Signore è tra loro, sul Sinai, in santità.
- 19 Sei salito in alto e hai fatto prigionieri –
dagli uomini hai ricevuto tributi
e anche dai ribelli –,
perché là tu dimori, Signore Dio!
- 20 Di giorno in giorno benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.
- 21 Il nostro Dio è un Dio che salva;
al Signore Dio appartengono le porte della morte.
- 22 Sì, Dio schiaccerà il capo dei suoi nemici,
la testa dai lunghi capelli di chi percorre la via del delitto.
- 23 Ha detto il Signore: «Da Basan li farò tornare,
li farò tornare dagli abissi del mare,
24 perché il tuo piede si bagni nel sangue
e la lingua dei tuoi cani riceva la sua parte tra i nemici».
- 25 Appare il tuo corteo, Dio,
il corteo del mio Dio, del mio re, nel santuario.
- 26 Precedono i cantori, seguono i suonatori di cetra,
insieme a fanciulle che suonano tamburelli.
- 27 «Benedite Dio nelle vostre assemblee,
benedite il Signore, voi della comunità d'Israele».
- 28 Ecco Beniamino, un piccolo che guida
i capi di Giuda, la loro schiera,
i capi di Zabulon, i capi di Neftali.
- 29 Mostra, o Dio, la tua forza,
conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi!
- 30 Per il tuo tempio, in Gerusalemme,
i re ti porteranno doni.
- 31 Minaccia la bestia del canneto,
quel branco di bufali, quell'esercito di tori,
che si prostrano a idoli d'argento;
disperdi i popoli che amano la guerra!
- 32 Verranno i grandi dall'Egitto,
l'Etiopia tenderà le mani a Dio.
- 33 Regni della terra, cantate a Dio,
cantate inni al Signore,
34 a colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni.
Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente!
- 35 Riconoscete a Dio la sua potenza,
la sua maestà sopra Israele,
la sua potenza sopra le nubi.
- 36 Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.
- Sia benedetto Dio!

In questo “*Te Deum* trionfale al Signore della storia e del cosmo” (Ravasi) risuonano gli echi del “Canto del Mare” di Mosè (*Es* 15), del *Salmo* 18, del “Cantico di Debora” (*Gdc* 5): tutti dedicati a Dio liberatore del suo popolo. La Bibbia CEI (2008) lo ha intitolato “Canto di trionfo e di gloria”. Il testo ebraico, presenta parecchi problemi, e le antiche traduzioni greca (LXX) e latina (*Vulgata*) mostrano le tracce delle riletture che hanno attualizzato l’esperienza dell’esodo: attraverso la monarchia davidica, l’esilio e il ritorno a Gerusalemme. Questo è particolarmente evidente nella sezione che celebra la conquista della terra di Canaan (vv. 12-19). La lode del Signore è espressa nella cornice liturgica del salmo (vv. 2-4; 20-22; 35-36. Il linguaggio militare e i toni imprecatori verso i “nemici” si alternano ai toni della lode, della benedizione e alle espressioni della regalità del Signore, attraverso la cura dei piccoli e degli indifesi.

Il salmo si apre con il grido “Sorgi Signore”, che Mosè lanciava alla partenza dell’arca, durante la marcia nel deserto (Nm 10,35). Quando Dio si alza dalla sua dimora rappresenta una minaccia per gli “empi” e la salvezza per i “giusti”: i piccoli del suo popolo, i senza casa, gli orfani, le vedove, i prigionieri (vv. 5-7). È il Dio della creazione, il Dio dei padri che rivela il suo Nome a Mosè, nel rovetto ardente (*Es* 3,15). È il Signore che annuncia la buona notizia, moltiplicata da schiere di testimoni (v. 12), come le donne al sepolcro nel giorno della risurrezione o gli apostoli a pentecoste. È Dio che salva sempre, ogni giorno, per questo è benedetto (vv. 20-21). È il Dio d’Israele, che dà forza e vigore al suo popolo (v. 35).

Questo Dio potente, che cavalca le nubi (vv. 5.34) si china con tenerezza sui piccoli del suo popolo e ha cura di loro (vv. 9-10), come egli stesso ha comandato: « Non maltratterai la vedova o l’orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l’aiuto, io darò ascolto al suo grido» (*Es* 22,21-22). A noi affida il compito di “appianare la strada”, realizzando il sogno di Isaia e di Giovanni Battista. È Il Signore che riempie d’esultanza Anna e Maria di Nazareth, perché solleva il povero dalla polvere, abbatte i potenti dai troni e innalza gli umili. È il Dio che attraverso Gesù «Dei potenti farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte, ed è stato annoverato fra gli empi,» (*Is* 53,12).

Il v. 19 – sei salito in alto portando prigionieri ... – è stato interpretato dalla tradizione rabbinica (midrash), da San Paolo e dai Padri della chiesa in molti modi. Il midrash legge: «Sei salito in alto, hai catturato prigionieri, hai preso doni per gli uomini e anche per i ribelli, perché in essi dimora il Signore Dio», e lo interpreta così: «... Costui è Mosè, come sta scritto: “E Mosè salì verso Dio” (*Es* 19,3). “Hai preso doni per gli uomini”: questa è la Torà, che fu data a Israele come un dono gratuito». Sottolinea inoltre che Dio “dimora anche tra i ribelli”, cioè: nessuno è escluso dalla misericordia di Dio. San Paolo applica a Cristo il versetto: « Per questo è detto: *Ascenso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.* Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose ». (*Ef* 4,8-10). Per i Padri, il versetto si riferisce all’ascensione di Gesù.

La dossologia di p. Turollo riassume il senso del salmo. Rimanda all’immagine di Dio, che *rimane sempre* il liberatore del suo popolo, e permette anche a noi di pregare con le parole del salmista. E di chiederci: per cosa possiamo lodare, ringraziare, benedire Dio? Come possiamo realizzare la prossimità del Regno, secondo l’indicazione di Gesù: “l’avete fatto a me” (*Mt* 25)?